



*Alle comunità parrocchiali:
parroci
consigli pastorali*

*Operatori e animatori
Associazioni ecclesiali*

Carissimi,

come rappresentanti degli Uffici pastorali vi raggiungiamo all'inizio dell'estate per esprimere l'incoraggiamento per quanto state già mettendo in campo in favore di bambini e ragazzi e a sostegno delle famiglie in questo momento così singolare. È stato assolutamente inaspettato quello che stiamo vivendo e in molti ciò ha destato, insieme alla responsabilità, un forte senso di preoccupazione: sicuramente la sfida che ci è imposta non è semplice ma, crediamo, è necessario affrontarla.

Non vogliamo qui trattare del seppur necessario richiamo al rispetto della normativa sanitaria e degli adempimenti burocratici: sebbene esigenti essi costituiscono comunque il mezzo indispensabile per poter mantenere viva qualunque esperienza per bambini e ragazzi all'interno delle nostre comunità cristiane.

Attraverso questo breve scritto vogliamo semplicemente offrire alcuni spunti per una **riflessione pastorale** su questa opportunità – va considerata tale – rappresentata dall'estate che ci sta dinanzi, da condividere all'interno dei Consigli pastorali.

Crediamo infatti che sia improprio quest'anno parlare di semplice "grest": stiamo aprendo un vero e proprio **laboratorio** in cui, per forza di cose, non potremo fare come e quanto facevamo prima, ma saremo sollecitati a sperimentare forme nuove. È in ballo molto del nostro futuro. Siamo immersi in un "cambio di passo" che può far nascere **risorse inaspettate** e attivare potenzialità inespresse come, nei punti seguenti, proviamo semplicemente ad accennare.

- **È questo il tempo delle alleanze** con chi ci circonda ed è a vario titolo coinvolto con il bene delle giovani generazioni. Parliamo di amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, circoli sportivi e quant'altro: rappresentano adesso più che mai degli **interlocutori necessari**, non solo in termini di risorse economiche, di mezzi e di personale ma molto di più, in un'ottica di unità di intenti che, come Comunità cristiana, non può vederci estranei.
- **Il piccolo gruppo: una "cellula" di relazioni.** In questo frangente è stato definito "unità epidemiologica" ed impone di rimodulare molte delle nostre proposte estive, forse limitando la possibilità di gioco a contatto tra numerosi bambini e ragazzi. È sicuramente un dato di fatto che può limitare ma, se visto da un'altra logica, può generare anche delle opportunità, basate sulle **relazioni buone** che all'interno possono svilupparsi tra i bambini e ragazzi e tra loro e l'adulto responsabile, chiamato a seguire ciascuno **personalmente**.

Ci saranno sicuramente delle attenzioni da avere - che se ben vissute faranno la differenza - indipendentemente da quante attività verranno proposte.

- **La presenza degli adulti come “risorsa” da scoprire:** è spesso grande cruccio di molti parroci che non dispongono di forze sufficienti. Ora che la presenza di un adulto per ogni singolo piccolo gruppo è imposta come condizione determinante, è l'occasione di attivare, magari scoprendole per la prima volta, tante **potenzialità** non ancora espresse nei nostri contesti. Magari rinsaldando nuove alleanze con le realtà già attive sul territorio. Ritorna ancora l'immagine del laboratorio: la presenza degli adulti è la grande sfida per le nostre comunità in vista del loro stesso futuro. Sarebbe deleterio pensare: “o il prete-parroco bravo, o niente!” Non possiamo giocare il futuro su questa alternativa! Dobbiamo dare una mano a far venire fuori delle responsabilità nuove dalle parrocchie.
- **Giocare la partita con gli adolescenti.** Rispetto ai maggiorenti responsabili dei piccoli gruppi le linee di indirizzo della Regione per i centri estivi permettono la presenza di animatori adolescenti “in sovrannumero”. Sarebbe importante qualificare la loro presenza non come semplice “sovrannumero” in funzione della attività dei più piccoli. Anche se molte delle attività per loro previste (campeggi, campi-scuola e altro) al momento non è possibile realizzarle, è importante non perdere il contatto **con le loro esigenze e domande** in questa fase importante della loro crescita. La logica del piccolo gruppo torna ancora come valido strumento per realizzare **proposte alternative** (magari a “spot”) che li coinvolgano in prima persona, permettendo loro di vivere le relazioni e di riflettere su quanto vissuto. I ragazzi che in questi mesi hanno sospeso il percorso catechistico potrebbero essere contattati e coinvolti da chi li seguiva favorendo questo tipo di scelte.
- **Tenere viva la dimensione del servizio:** l'attenzione alla dimensione della carità è una delle vie maestre per crescere, in tutti i sensi. È un aspetto da cui non si può prescindere e che si stacca dall'autoreferenzialità di alcune nostre proposte. Per attività fatte in giornata si suggerisce di captare le più svariate **occasioni di bisogno** presenti nei nostri contesti per favorire il servizio; fattibile e gratuito, coinvolgendo gli adolescenti e i giovani. **Ascolto e inventiva** sono gli atteggiamenti che possono aiutarci in questo.
- **Vivere la bellezza del nostro territorio:** il richiamo, più volte espresso, a vivere le nostre attività all'aperto, si salda alla fortuna di vivere in un **contesto particolarmente privilegiato** dal punto di vista ambientale. Favorire le gite in montagna o alla scoperta delle bellezze del territorio può costituire un altro canale particolarmente promettente per indirizzare le energie dei giovani e farli riflettere sul Creato.

Non potremo fare tutto, forse nemmeno tanto; non sarà un'estate come prima e molto, forse, d'ora in poi cambierà, ma **cogliamo la sfida** che ci è posta davanti e camminiamo con fiducia con e per i nostri bambini e i nostri ragazzi.

Come Uffici vi incoraggiamo rimanendo a completa disposizione per ogni esigenza.

Belluno, 17 giugno 2020